



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Parere sulla proposta di delibera CIPE per la definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei Programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e del relativo monitoraggio, nonché per la programmazione degli interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 242, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 previsti nell'accordo di partenariato 2014-2020

Parere, ai sensi dell'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281
Repertorio atti n. 161/CSR del 13 novembre 2014

**LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE
REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO**

Nella odierna seduta del 13 novembre 2014:

VISTO l'articolo 1, comma 242, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 il quale stabilisce che il Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, concorre, nei limiti delle proprie disponibilità, al finanziamento degli oneri relativi all'attuazione degli interventi complementari rispetto ai programmi cofinanziati dai fondi strutturali dell'Unione europea 2014/2020, inseriti nell'ambito della programmazione strategica definita con l'Accordo di partenariato 2014/2020 siglato con le autorità dell'Unione europea;

CONSIDERATO che la delibera definisce i criteri per la determinazione del cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi cofinanziati dal Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR), dal fondo sociale europeo, dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), dal fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP), dei programmi cofinanziati nell'ambito della "Cooperazione Territoriale Europea", compresi quelli finanziati con lo strumento europeo di vicinato (ENI) e di assistenza alla preadesione (IPA II), del Fondo europeo per gli aiuti agli indigenti (FEAD) e della iniziativa per l'occupazione giovanile (IOG). Il cofinanziamento di parte nazionale pubblico è assicurato, ai sensi della legge n. 147 del 2013, articolo 1, commi 240-241, mediante il ricorso al Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge n. 183 del 1987 e alle risorse attivabili nell'ambito dei bilanci delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano;

VISTA la nota n. 0004949 del 7 novembre 2014 con la quale il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ha trasmesso la proposta di delibera di delibera CIPE per la definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei Programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e del relativo monitoraggio, nonché per la programmazione degli interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 242, della legge 147 del 2013 previsti nell'accordo di partenariato 2014-2020, ai fini dell'espressione del parere di questa Conferenza;

CONSIDERATO che detta proposta è stata trasmessa, il 10 novembre 2014, alle Regioni ed alle Province autonome;



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

CONSIDERATO che, nella riunione, a livello tecnico, del 12 novembre 2014, i rappresentanti delle Regioni, oltre a richiedere taluni chiarimenti, hanno evidenziato quanto segue:

- necessità, in linea con quanto concordato nell'intesa della Conferenza Stato-Regioni sull'Accordo di partenariato del 16 aprile 2014, che sia rispettata la forbice del 30%-38% nell'allocazione delle risorse del PON per ciascuna delle Regioni meno sviluppate concordando il fondo strutturale dal quale attrarre le risorse e il "vincolo" del ritorno ai rispettivi territori delle risorse devolute ai PON;
- in linea con quanto concordato con l'allora Ministro per la coesione territoriale, necessità che la ricaduta delle risorse destinate ai PON per le Regioni più sviluppate in quantità percentualmente corrispondente alla chiave di accesso delle stesse Regioni alle risorse dei fondi SIE loro assegnate;
- indicazione quantitativa della dotazione finanziaria complessiva del cofinanziamento per le Regioni meno sviluppate, indipendentemente dalla percentuale di cofinanziamento che sarà effettivamente concordata; inoltre, è stata proposta una modifica del testo, inserendo la parola "regionali" a specifica delle amministrazioni "interessate", accanto a quelle statali, al punto 2, paragrafo 2 del documento e, infine, i rappresentanti della Regione Campania hanno chiesto di potere acquisire, a titolo di ristoro, risorse pari a 320 milioni di euro che erano state "cedute" al fine di finanziare gli ammortizzatori sociali;

CONSIDERATO che i rappresentanti delle Amministrazioni statali interessate hanno precisato che la delibera in esame ha un carattere programmatico e che, quindi, non contiene quantificazioni delle risorse che derivano anche dal tasso di cofinanziamento che sarà oggetto di successivo negoziato; al riguardo, come specificato in delibera, hanno assicurato che le risorse che si renderanno disponibili a seguito dell'adozione di un tasso di cofinanziamento nazionale inferiore al 50% per le Regioni concorreranno al finanziamento dei programmi di azione e coesione destinati sempre ai medesimi i territori; si sono riservati, quindi, una valutazione delle proposte, ritenendo, peraltro, accoglibile quella di integrare il punto 2, paragrafo 2;

CONSIDERATO che, nel corso dell'odierna seduta di questa Conferenza le Regioni hanno espresso un parere favorevole condizionato all'accoglimento di alcune proposte emendative contenute in un documento (All. A) che è stato consegnato, sottolineando, in particolare, la richiesta relativa al rispetto della forbice del 30%-38% nell'allocazione delle risorse del PON per ciascuna delle Regioni meno sviluppate concordando il fondo strutturale dal quale attrarre le risorse e il "vincolo" del ritorno ai rispettivi territori delle risorse devolute ai PON e quella relativa alla necessità di indicare la dotazione finanziaria complessiva del cofinanziamento per le Regioni meno sviluppate, indipendentemente dalla percentuale di cofinanziamento che sarà effettivamente concordata; inoltre, è stata avanzata una richiesta concernente la tempistica di applicazione, per il periodo 2014-2020, della cosiddetta regola "n+3" (art. 136 del Regolamento CE 1303/2013), secondo la quale le certificazioni alla Commissione devono essere presentate entro il 31 dicembre del terzo anno successivo a quello dell'impegno nell'ambito dei rispettivi programmi;





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

CONSIDERATO che il Governo ha dichiarato la disponibilità ad accogliere le proposte di cui ai punti 4, 5, 6, 7 e 8 del documento regionale e a mettere a disposizione la dotazione finanziaria complessiva del finanziamento per aree territoriali (All.B), mentre, per quanto concerne, la richiesta di intesa con le Regioni interessate di cui ai punti 9 e 10, ha ritenuto indispensabile non subordinare né vincolare l'iter di approvazione e riprogrammazione degli interventi ad uno strumento così formalmente e dettagliatamente disciplinato quale, intesa, pur salvaguardando l'esigenza di un coinvolgimento effettivo delle Regioni medesime;

CONSIDERATO, inoltre, che il Governo ha evidenziato come l'obiettivo sia quello di dare effettiva attuazione alla programmazione comunitaria attraverso la cooperazione tra Governo e Regioni, sottolineando la necessità di un confronto con le singole Regioni relativamente alla forbice del 30%-38% nell'allocazione delle risorse del PON per ciascuna delle Regioni meno sviluppate e precisando che i programmi paralleli si presentano come overbooking rispetto alla programmazione comunitaria e che, per essi, deve essere rispettato assolutamente il vincolo di destinazione territoriale;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

ai sensi dell'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 sulla proposta di delibera CIPE per la definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei Programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e del relativo monitoraggio, nonché per la programmazione degli interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 242, della legge 147/2013 previsti nell'accordo di partenariato 2014-2020 trasmesso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, il 7 novembre 2014, nei termini di cui in premessa e degli allegati documenti che costituiscono parte integrante del presente atto.

Il Segretario
Antonio Naddo



Il Presidente
Maria Carmela Lanzetta

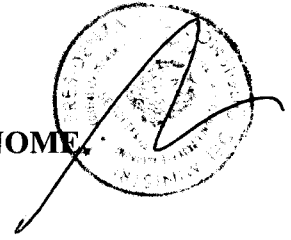
Maria Carmela Lanzetta

dlp



CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

14/144/SR10/C3



**Parere sulla proposta di delibera CIPE
per la definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale
dei Programmi europei per il periodo programmazione 2014-2020 e del relativo
monitoraggio, nonché per la programmazione degli interventi complementari di
cui all'articolo 1, comma 242, della legge n. 147/2013, previsti nell'Accordo di
partenariato 2014-2020**

Punto 10) O.d.g. Conferenza Stato-Regioni

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, esaminato il testo della proposta di delibera del CIPE esprime il proprio parere favorevole condizionato all'accoglimento delle richieste già concordate in sede di Intesa sull'Accordo di Partenariato del 16 aprile scorso e degli emendamenti illustrati in sede tecnica.

Le seguenti osservazioni condizionano l'espressione del parere:

- 1) la Conferenza ribadisce quanto già concordato nell'Intesa sull'Accordo di Partenariato del 16 aprile scorso la necessità di rispettare la forbice del 30-38 per cento nell'allocatione delle risorse dei PON per ciascuna delle Regioni meno sviluppate, concordando il fondo strutturale dal quale attrarre le risorse, e il "vincolo" del ritorno territoriale delle risorse devolute ai PON;
- 2) la Conferenza ribadisce quanto già concordato con il Ministro Trigilia circa la ricaduta delle risorse destinate ai PON per le Regioni più sviluppate in quantità percentualmente corrispondente alla chiave di accesso delle stesse Regioni alle risorse dei fondi SIE loro assegnate;
- 3) la Conferenza ritiene indispensabile l'indicazione quantitativa della dotazione finanziaria complessiva del cofinanziamento per le Regioni meno sviluppate, indipendentemente dalla percentuale di cofinanziamento effettivamente concordata;

Infine, la Conferenza propone i seguenti emendamenti, anch'essi condizionanti l'espressione del parere favorevole, già illustrati in sede tecnica:

- 4) A pagina 2 sostituire il settimo visto con il seguente: "*VISTA l'intesa sancita in Conferenza unificata nella seduta del 16 aprile 2014 sulla proposta di Accordo di Partenariato relativo alla programmazione dei Fondi strutturali 2014-2020*".
- 5) A pagina 3, al punto 1, primo paragrafo, dopo le parole: "*di seguito denominato fondo di rotazione*" inseguire le seguenti: "*nei limiti della dotazione del Fondo stesso, come stabilita nella tabella E allegata alla citata legge 147 del 2013*"

- 6) A pagina 3, al punto 1, quinto paragrafo, dopo le parole: "*per distinte aree territoriali*" inserire le seguenti: "*ed in coerenza con quanto definito nell'intesa sancita in Conferenza unificata nella seduta del 16 aprile 2014 sulla proposta di accordo di partenariato relativo alla programmazione dei Fondi strutturali 2014-2020*".
- 7) A pagina 4, al punto 1, settimo paragrafo, inserire al termine le seguenti frasi: "*Per far fronte ad alcune specificità regionali nell'obiettivo Regioni meno sviluppate, il Fondo di rotazione assicura la copertura delle risorse necessarie per il riequilibrio finanziario per la Regione Campania di cui ai decreti ministeriali del Ministro dell'economia delle finanze nn. 47 e 48 del 2013, nei limiti dell'importo di 320 milioni di euro. All'assegnazione di tali risorse in favore della Regione Campania si provvede in sede di decreto direttoriale, assunto ai sensi del decreto del Ministro del tesoro, bilancio e programmazione economica del 15 maggio 2000, sulla base di apposita richiesta della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche di coesione. Le risorse per il riequilibrio finanziario potranno essere utilizzate, per i programmi operativi della Regione Campania, in aggiunta alla quota di cofinanziamento nazionale o per ridurre l'apporto del bilancio regionale alla quota di cofinanziamento nazionale.*"
- 8) A pagina 6, al punto 2, secondo paragrafo, sostituire le parole "*Amministrazioni interessate*" con le parole "*Amministrazioni centrali e regionali interessate*".
- 9) A pagina 6, al punto 2, secondo paragrafo, sostituire le parole "*sentita la Conferenza Stato-Regioni, su proposta dell'Amministrazione centrale avente il coordinamento dei fondi SIE di riferimento*" con le parole: "*previa intesa tra l'Amministrazione avente il coordinamento dei fondi SIE di riferimento e le Regioni interessate*"
- 10) A pagina 7, al punto 2, ultimo paragrafo, sostituire le parole "*su proposta dell'amministrazione di coordinamento dei fondi SIE di riferimento*" con le parole: "*previa intesa tra l'amministrazione di coordinamento dei fondi SIE di riferimento e le Regioni interessate*"

Roma, 13 novembre 2014



DEFINIZIONE DEI CRITERI DI COFINANZIAMENTO PUBBLICO NAZIONALE DEI PROGRAMMI EUROPEI PER IL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2014-2020 E RELATIVO MONITORAGGIO. PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI DI CUI ALL'ART.1, COMMA 242, DELLA LEGGE 147/2013 PREVISTI NELL'ACCORDO DI PARTENARIATO 2014-20

IL CIPE

VISTA la legge 16 aprile 1987, n. 183, che, agli articoli 2 e 3, specifica le competenze del CIPE in tema di coordinamento delle politiche comunitarie, demandando, tra l'altro, al Comitato stesso, nell'ambito degli indirizzi fissati dal Governo, l'elaborazione degli indirizzi generali da adottare per l'azione italiana in sede comunitaria per il coordinamento delle iniziative delle Amministrazioni ad essa interessate e l'adozione di direttive generali per il proficuo utilizzo dei flussi finanziari, sia comunitari che nazionali;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1988, n. 568 e successive modificazioni ed integrazioni, recante il regolamento sulla organizzazione e sulle procedure amministrative del Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie, di cui all'art 5 della richiamata legge n. 183/1987;

VISTA la legge 17 maggio 1999, n. 144, che, all'articolo 3, ha previsto il trasferimento dei compiti di gestione tecnica e finanziaria, già attribuiti al CIPE, alle Amministrazioni competenti per materia;

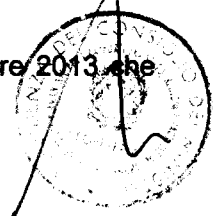
VISTA la delibera CIPE del 6 agosto 1999 n. 141, concernente il riordino delle competenze del CIPE, che trasferisce al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica la determinazione, d'intesa con le Amministrazioni competenti, della quota nazionale pubblica dei programmi, progetti ed altre iniziative cofinanziate dall'Unione europea;

VISTO l'articolo 7, comma 26 e 27, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 che attribuiscono al Presidente del Consiglio dei Ministri le funzioni di cui all'art. 24, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, ivi inclusa la gestione del Fondo per le aree sottoutilizzate, nonché sanciscono che per le predette funzioni il Presidente del Consiglio dei Ministri o il Ministro delegato si avvalgono del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica;

VISTO l'art. 10 del decreto legge n. 101/2013 convertito, con modificazioni, dalla legge n.125/2013 (in G.U. 30/10/2013, n. 255) che, al fine di assicurare il perseguimento delle finalità di cui all'articolo 119, quinto comma, della Costituzione e rafforzare l'azione di programmazione, coordinamento, sorveglianza e sostegno della politica di coesione, istituisce l'Agenzia per la coesione territoriale, di seguito denominata «Agenzia», sottoposta alla vigilanza del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro delegato. Le funzioni relative alla politica di coesione sono ripartite tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e l'Agenzia;

VISTA la legge 27 dicembre 2013, n. 147, art.1, commi 240, 241, 242 e 245, che disciplinano i criteri di cofinanziamento dei programmi europei per il 2014-20 e relativo monitoraggio, nonché i criteri di finanziamento degli interventi complementari rispetto ai programmi cofinanziati dai fondi strutturali;

VISTO il Regolamento (UE, EURATOM) N. 1311/2013 DEL CONSIGLIO del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;



VISTI i Regolamenti (UE) n. 1299, n. 1301, n. 1303, n. 1304, n. 1305 del 2013 e n. 508 del 2014 recanti disposizioni comuni e specifiche sui fondi strutturali e di investimento europei - Fondi SIE;

VISTO il Regolamento (CE) N. 223/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo di aiuti europei agli indigenti;

VISTA la nota ARES(2013) n. 3779289, del 20 dicembre 2013 e la conseguente Decisione di esecuzione della Commissione del 3 aprile 2014 [notificata con il numero C(2014) 2082] (2014/190/UE) che fissa la ripartizione annuale per Stato membro delle risorse globali per il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, della dotazione specifica per l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile, l'elenco delle regioni ammissibili, gli importi da trasferire dalle dotazioni dei fondi strutturali di ciascuno Stato membro al meccanismo per collegare l'Europa e agli aiuti agli indigenti per il periodo 2014-2020;

VISTO l'accordo, concluso nel mese di ottobre 2013, tra il Ministro della Coesione Territoriale pro tempore e i Presidenti delle Regioni sul cofinanziamento dei fondi strutturali per il periodo di programmazione 2014/20;

VISTA l'intesa, sancita in Conferenza Stato-Regioni del 16 gennaio 2014, sulla proposta di riparto degli stanziamenti provenienti dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) 2014 - 2020;

Vista la Decisione di esecuzione della Commissione del 16 giugno 2014 che istituisce l'elenco dei programmi di cooperazione e indica l'importo globale del sostegno complessivo del Fondo europeo di sviluppo regionale per ciascun programma nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" per il periodo 2014/20;

VISTA l'Intesa sancita in Conferenza unificata nella seduta del 16 aprile 2014 – repertorio atti n. 44/CU, sulla proposta di Accordo di partenariato relativo alla programmazione dei Fondi strutturali 2014/20;

VISTA la propria delibera 18 aprile 2014, in corso di registrazione alla Corte dei Conti, che approva l'Accordo di partenariato che, ai sensi del regolamento (CE) n. 1303/2013 Regolamento del parlamento europeo e del consiglio, contiene, tra l'altro, la dotazione annuale indicativa di ciascun Fondo per programma;

VISTI i pareri espressi dalle Commissioni parlamentari competenti sulla proposta di Accordo di Partenariato relativo alla programmazione 2014/20;

VISTA la proposta di Accordo di partenariato trasmessa alla Commissione europea, ai sensi dell'Art. 14 del Regolamento (CE) 1303/2013, in data 22 aprile 2014.

CONSIDERATA l'esigenza di definire i criteri per la determinazione del cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi cofinanziati dal Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR), dal Fondo sociale europeo, dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), dal Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP), dei programmi cofinanziati nell'ambito della "Cooperazione Territoriale Europea", compresi quelli finanziati con lo strumento europeo di vicinato (ENI) e di assistenza alla preadesione (IPA II), del Fondo europeo per gli aiuti agli indigenti (FEAD), e della Iniziativa per l'Occupazione Giovanile (IOG);

CONSIDERATI gli obblighi in materia di addizionalità previsti dall'art. 95 del Regolamento (UE) N. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;

CONSIDERATA la necessità di assicurare l'efficace monitoraggio sull'attuazione degli interventi strutturali comunitari 2014-2020 e sull'utilizzo delle relative risorse finanziarie;



CONSIDERATA la necessità di prevedere idonei meccanismi di coordinamento, impulso e vigilanza sull'attivazione, a cura delle Autorità competenti, di efficaci sistemi di gestione e di controllo compatibili con la normativa comunitaria;

DI CONCERTO con il Ministro dell'Economia e delle finanze;

SU PROPOSTA del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega alle politiche per la coesione territoriale;

DELIBERA

1. Criteri di cofinanziamento nazionale dei programmi europei per il ciclo di programmazione 2014-20

In corrispondenza delle risorse assegnate dall'Unione europea nell'ambito degli "Investimenti per la crescita e l'occupazione" per il ciclo di programmazione 2014-2020 ai Fondi FESR (Fondo europeo di sviluppo regionale) e FSE (Fondo sociale europeo), al FEAD (Fondo europeo di aiuti agli indigenti), al fondo per la IOG (Iniziativa per l'occupazione dei giovani), ai programmi per la "Cooperazione territoriale europea", compresi quelli finanziati con lo strumento europeo di vicinato (ENI) e di assistenza alla preadesione (IPA II), il cofinanziamento di parte nazionale pubblico è assicurato, ai sensi della Legge 147 del 2013, art. 1, commi 240 e 241, mediante il ricorso al Fondo di rotazione di cui all'art. 5 della legge n. 183/1987 (di seguito denominato Fondo di rotazione), nei limiti della dotazione del Fondo stesso, come stabilita nella tabella E allegata alla citata legge 147 del 2013, ed alle risorse attivabili nell'ambito dei bilanci delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano.

All'assegnazione degli importi a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987 in favore di ciascun programma si provvede in sede di decreto direttoriale assunto ai sensi del vigente decreto del Ministro del tesoro, bilancio e programmazione economica del 15 maggio 2000.

Eventuali riduzioni degli importi di finanziamento comunitario, per effetto dell'applicazione della clausola del disimpegno automatico di cui all'art. 86 del Regolamento (UE) N. 1303/2013, nonché delle altre fattispecie di riduzione e/o soppressione dei contributi previste dal il Regolamento (UE) N. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, comportano corrispondenti riduzioni degli importi di cofinanziamento a carico del Fondo di rotazione, stabilite con decreti direttoriali della Ragioneria Generale dello Stato - IGRUE, con conseguente recupero dei finanziamenti erogati in eccedenza.

Le Regioni, le Province Autonome di Trento e Bolzano e gli altri Enti pubblici partecipanti ai programmi assicurano, per i programmi di rispettiva competenza, l'effettività degli oneri di cofinanziamento a proprio carico, mediante l'attivazione, nei rispettivi bilanci, di specifiche risorse finanziarie.

Programmazione FESR e FSE

Il cofinanziamento nazionale a carico delle predette fonti è stabilito, per distinte aree territoriali ed in coerenza con quanto definito nell'intesa sancita in Conferenza unificata nella seduta del 16 aprile 2014 sulla proposta di accordo di partenariato relativo alla programmazione dei Fondi strutturali 2014-2020, come di seguito indicato:

- Regioni meno sviluppate (territori della Campania, Calabria, Basilicata, Puglia e Sicilia)



Per i Programmi Operativi Nazionali, cofinanziati dal FESR e dal FSE, il cofinanziamento nazionale pubblico è pari, indicativamente, al massimo al 45 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale) ed è modulato nel rispetto delle soglie minime fissate dai regolamenti comunitari, comunque non inferiori al 25% della spesa pubblica totale. La relativa copertura finanziaria è posta a totale carico del Fondo di rotazione.

Per i Programmi Operativi Regionali, cofinanziati dal FESR e dal FSE, il cofinanziamento nazionale pubblico è pari, indicativamente, al massimo al 50 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale) ed è modulato nel rispetto delle soglie minime fissate dai regolamenti comunitari, comunque non inferiori al 25% della spesa pubblica totale. La relativa copertura finanziaria è posta a carico del Fondo di rotazione in misura pari al 70 per cento della quota nazionale pubblica. La restante quota del 30 per cento è posta a carico dei bilanci delle Regioni e/o degli altri enti pubblici partecipanti ai programmi. Per far fronte ad alcune specificità regionali nella area delle Regioni meno sviluppate, il Fondo di rotazione assicura la copertura delle risorse necessarie per il riequilibrio finanziario per la Regione Campania di cui ai decreti ministeriali del Ministro dell'economia delle finanze nn. 47 e 48 del 2013, nei limiti dell'importo di 320 milioni di euro. All'assegnazione di tali risorse in favore della Regione Campania si provvede in sede di decreto direttoriale, assunto ai sensi del decreto del Ministro del tesoro, bilancio e programmazione economica del 15 maggio 2000, sulla base di apposita richiesta della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche di coesione. Le risorse per il riequilibrio finanziario potranno essere utilizzate, per i programmi operativi della Regione Campania, in aggiunta alla quota di cofinanziamento nazionale o per ridurre l'apporto del bilancio regionale alla quota di cofinanziamento nazionale.

- Regioni in transizione (territori dell'Abruzzo, Molise e Sardegna)

Per i Programmi Operativi Nazionali, finanziati dal FESR e dal FSE, il cofinanziamento nazionale pubblico è pari, indicativamente, al 50 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale). La relativa copertura finanziaria è posta a totale carico del Fondo di rotazione.

Per i Programmi Operativi Regionali, finanziati dal FESR e dal FSE, il cofinanziamento nazionale pubblico è pari, indicativamente, al 50 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale). La relativa copertura finanziaria è posta a carico del Fondo di rotazione nella misura pari al 70 per cento della quota nazionale pubblica. La restante quota del 30 per cento è posta a carico dei bilanci delle Regioni e/o degli altri enti pubblici partecipanti ai programmi.

- Regioni più sviluppate (territori della Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Trento, Bolzano, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Marche, Umbria, Toscana e Lazio)

Per i Programmi Operativi Nazionali, finanziati dal FESR e dal FSE, il cofinanziamento nazionale pubblico è pari, indicativamente, al 50 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale). La relativa copertura finanziaria è posta a totale carico del Fondo di rotazione.

Per i Programmi Operativi Regionali, finanziati dal FESR e dal FSE, il cofinanziamento nazionale pubblico è pari, indicativamente, al 50 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale). La relativa copertura finanziaria è posta a carico del Fondo di rotazione nella misura pari al 70 per cento della quota nazionale pubblica. La restante quota del 30 per cento è posta a carico dei bilanci delle Regioni, delle Province autonome di Trento e di Bolzano e/o degli altri enti pubblici partecipanti ai programmi.

Programmazione FEASR

Per i Programmi Operativi Nazionali, finanziati dal FEASR, il cofinanziamento nazionale pubblico è pari al 55 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale). La



relativa copertura finanziaria è posta a totale carico del Fondo di rotazione. La eventuale quota pubblica nazionale eccedente tale percentuale fa carico al bilancio dell'Amministrazione titolare del programma.

- Regioni meno sviluppate (territori della Campania, Calabria, Basilicata, Puglia e Sicilia).

Per i Programmi di Sviluppo Rurale Regionali (PSR), finanziati dal FEASR, il cofinanziamento nazionale pubblico è pari al 39,50 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale). La relativa copertura finanziaria è posta a carico del Fondo di rotazione in misura pari al 70 per cento della quota nazionale pubblica. La restante quota del 30 per cento fa carico ai bilanci delle Regioni. La eventuale quota nazionale pubblica eccedente la percentuale del 39,50 per cento della spesa pubblica totale fa carico ai bilanci delle medesime Regioni.

- Regioni in transizione (territori dell'Abruzzo, Molise e Sardegna).

Per i Programmi di Sviluppo Rurale Regionali (PSR), finanziati dal FEASR, il cofinanziamento nazionale pubblico è pari al 52 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale). La relativa copertura finanziaria è posta a carico del Fondo di rotazione nella misura pari al 70 per cento della quota nazionale pubblica. La restante quota del 30 per cento è posta a carico dei bilanci delle Regioni. La eventuale quota pubblica nazionale eccedente la percentuale del 52 per cento della spesa pubblica totale, fa carico ai bilanci delle predette Regioni.

- Regioni più sviluppate (territori della Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Trento, Bolzano, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Marche, Umbria, Toscana e Lazio)

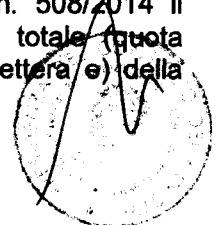
Per i Programmi di Sviluppo Rurale Regionali (PSR), finanziati dal FEASR, il cofinanziamento nazionale pubblico è pari al 56,88 per cento della spesa pubblica totale, ad eccezione della Liguria e della Provincia Autonoma di Trento, laddove il cofinanziamento nazionale pubblico è pari al 57,02 per cento della spesa pubblica totale. La relativa copertura finanziaria è posta a carico del Fondo di rotazione nella misura pari al 70 per cento della quota nazionale pubblica. La restante quota del 30 per cento è posta a carico dei bilanci delle Regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano. La eventuale quota pubblica nazionale eccedente del 56,88 per cento della spesa pubblica totale (e del 57,02 per cento della spesa pubblica totale limitatamente alla Regione Liguria ed alla Provincia Autonoma di Trento), fa carico ai bilanci delle predette Regioni e delle province Autonome di Trento e Bolzano.

Programmazione FEAMP

Per il Programma Operativo Nazionale, finanziato dal FEAMP, il cofinanziamento nazionale pubblico è così definito:

- per le misure relative allo sviluppo sostenibile della pesca, dell'acquacoltura delle zone di pesca, misure relative alla commercializzazione e alla trasformazione e all'assistenza tecnica di cui ai capi I, II, III, IV e VII del titolo V del Reg. UE n. 508/2014, ad eccezione dell'articolo 67 (cosiddette misure ex FEP), e per le misure relative alla PMI di cui al capo VIII del titolo V del predetto reg. UE il cofinanziamento nazionale pubblico è al massimo pari al 50 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale). La relativa copertura finanziaria è posta a totale carico del Fondo di rotazione per le misure gestite dallo Stato, mentre per le misure a gestione regionale il 70 per cento fa carico alle disponibilità del Fondo di rotazione e la restante quota del 30 per cento fa carico ai bilanci delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano. La eventuale quota pubblica nazionale eccedente la percentuale del 50 per cento della spesa pubblica totale fa carico al bilancio dell'Amministrazione titolare del programma.

- per le misure di controllo ed esecuzione di cui all'art. 76 del Reg. UE n. 508/2014 il cofinanziamento nazionale pubblico è pari al 10 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale), ad eccezione della misura di cui alla lettera e) della



predetta norma, laddove il cofinanziamento nazionale pubblico è pari al 30 per cento della spesa pubblica totale. La relativa copertura finanziaria è posta a totale carico del Fondo di rotazione. L'eventuale quota pubblica nazionale eccedente le predette percentuali fa carico al bilancio dell'Amministrazione titolare del programma;

- per le misure relative alla raccolta dati di cui art. 77 del Reg. UE n. 508/2014 il cofinanziamento nazionale pubblico è pari al 20 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale). La relativa copertura finanziaria è posta a totale carico del Fondo di rotazione. L'eventuale quota pubblica nazionale eccedente tale misura fa carico al bilancio dell'Amministrazione titolare del programma;

- per le misure relative al sostegno dell'aiuto di magazzinaggio di cui all'art. 67 del Reg. UE n. 508/2014 non è previsto cofinanziamento nazionale pubblico.

- **Programmi per gli aiuti europei agli indigenti - Fondo FEAD**

Per il Programma Operativo Nazionale, finanziato dal FEAD, (Fondo di aiuti europei in favore degli indigenti) il cofinanziamento nazionale pubblico è pari, indicativamente, al 15 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale). La relativa copertura finanziaria è posta a totale carico del Fondo di rotazione.

- **Iniziativa per l'occupazione Giovanile – Fondi YEI ed FSE**

Per il Programma Operativo Nazionale YEI (Iniziativa per l'Occupazione Giovani), la spesa pubblica totale è finanziata nella misura del 37,5 per cento dal Fondo YEI e nella misura del 37,5 per cento dal Fondo Sociale Europeo (FSE); il restante 25 per cento di cofinanziamento nazionale pubblico è posto a totale carico del Fondo di rotazione.

- **Programmi della Cooperazione territoriale europea**

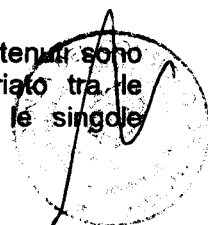
Per i programmi di cooperazione territoriale europea di cui è parte la Repubblica italiana, compresi quelli finanziati con lo strumento europeo di vicinato (ENI) e di assistenza alla preadesione (IPA II) con autorità di gestione italiana, il cofinanziamento nazionale è pari, indicativamente, al 15 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale). La relativa copertura finanziaria è posta a totale carico del Fondo di rotazione, eccetto la quota nazionale a carico dei privati, nei programmi in cui viene prevista.

Per i programmi di cooperazione territoriale, la Ragioneria Generale dello Stato - IGRUE nomina il rappresentante italiano nei gruppi di controllori che verranno istituiti per assistere le Autorità di audit, in base all'art. 25 del Regolamento (CE) n. 1299/2013.

2. Programmi di azione e coesione

Al perseguimento delle finalità strategiche dei Fondi Strutturali e di Investimento europei della programmazione 2014/2020 concorrono anche gli interventi attivati a livello nazionale, ai sensi dell'articolo 1, comma 242, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, in funzione del rafforzamento degli interventi della programmazione comunitaria, e ai fini del maggiore impatto degli interventi operativi e dell'efficiente esecuzione finanziaria, anche attraverso la tecnica dell'overbooking.

Tali interventi saranno previsti nell'ambito di programmi di azione e coesione, i cui contenuti sono definiti, sulla base di comuni indirizzi di impostazione e articolazione, in partenariato tra le Amministrazioni nazionali aventi responsabilità di coordinamento dei Fondi SIE e le singole



Amministrazioni centrali e regionali interessate, sotto il coordinamento dell'Autorità politica delegata per le politiche di coesione territoriale. I Programmi di azione e coesione sono adottati con delibera di questo Comitato, su proposta dell'Amministrazione avente il coordinamento dei fondi SIE di riferimento in partenariato con le Regioni interessate, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze.

I programmi di azione e coesione sono finanziati con le disponibilità del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, nei limiti della dotazione del Fondo stesso, come stabilita nella tabella E allegata al bilancio dello Stato per il periodo di programmazione 2014-2020, al netto delle assegnazioni attribuite a titolo di cofinanziamento nazionale degli interventi di politica comunitaria.

Le risorse del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183 rese disponibili a seguito dell'adozione, ai sensi del Regolamento UE n. 1303/2013, di Programmi operativi con un tasso di cofinanziamento nazionale inferiore al 50% (per le Regioni) e al 45% (per le Amministrazioni Centrali), concorrono al finanziamento dei programmi di azione e coesione destinati ai medesimi territori.

Le Amministrazioni interessate possono integrare la dotazione finanziaria dei programmi di azione e coesione come sopra definita, con l'attivazione di specifiche risorse a carico dei rispettivi bilanci.

Appositi programmi di azione e coesione a titolarità di Amministrazioni centrali dello Stato sono adottati per la messa in opera di interventi di assistenza tecnica finalizzati all'attivazione di adeguati sistemi di gestione e controllo dei programmi comunitari 2014/2020 sia per lo svolgimento delle attività a sostegno della governance di quelli dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea. Ulteriori programmi, nei limiti complessivi della dotazione del Fondo, potranno essere definiti nel rispetto delle finalità di cui al presente paragrafo.

L'esecuzione dei programmi di azione e coesione si basa su sistemi di gestione e controllo affidabili, in grado di assicurare l'efficace raggiungimento degli obiettivi, il monitoraggio continuo sull'andamento delle singole operazioni finanziate, il rispetto della normativa nazionale e comunitaria applicabile, la regolarità delle spese sostenute e rendicontate. A tal fine, i programmi di azione e coesione includono un allegato che riporta la descrizione analitica del relativo sistema di gestione e controllo.

Le Amministrazioni titolari dei programmi di azione e coesione assicurano la rilevazione periodica dei dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale a livello di singola operazione, alimentando regolarmente il sistema unico di monitoraggio della Ragioneria Generale dello Stato (RGS)-IGRUE.

I programmi di azione e coesione adottati dovranno comunque concludere la propria attuazione entro la data già prevista dai regolamenti per la conclusione dei programmi comunitari del ciclo 2014-2020.

Le eventuali modifiche ai programmi di azione e coesione approvati, consistenti in variazioni della dotazione finanziaria o in una revisione degli obiettivi strategici, ivi comprese le riprogrammazioni basate sullo stato di avanzamento delle azioni, sono approvate con delibera di questo Comitato, su proposta dell'Amministrazione avente il coordinamento dei fondi SIE di riferimento in partenariato con le Regioni interessate. Alle rimodulazioni interne ai programmi stessi, che non comportino una revisione degli obiettivi strategici e/o una modifica della dotazione finanziaria, si provvede di comune accordo tra l'Amministrazione titolare del programma stesso e l'Amministrazione responsabile del coordinamento del Fondo SIE di riferimento.



Programmi 2014-2020: FESR/FSE (incluso IOG), CTE e FEAD

Cofinanziamento - Risorse nazionali

	Fondo di Rotazione	Risorse regionali
POR Regioni meno sviluppate	5.106,66	2.188,57
POR Regioni in transizione	666,19	285,51
POR Regioni più sviluppate	4.493,26	1.925,68
PON Regioni meno sviluppate	3.983,86	
PON Regioni in transizione	386,17	
PON Regioni più sviluppate	1.049,43	
PO FEAD	118,76	
PO CTE	200,61	
Totale PO cofinanziati	16.004,93	4.399,76
POR Complementari	4.447,69	
PON Complementari	2.977,65	
Totale cofinanziamento	23.430,27	
Assegnazione Campania	320,00	
Totale risorse assegnate	23.750,27	
Risorse a disposizione	249,73	
Totale	24.000,00	4.399,76

milioni di euro

